

Prezzo di Associazioni

Unione Anno . . . L. 20
 " Semestre . . . 11
 " Trimestre . . . 6
 " Mese . . . 3
 Estero Anno . . . L. 25
 " Semestre . . . 13
 " Trimestre . . . 8
 " Mese . . . 4
 Le associazioni non debbono di
 interruzione rateale.
 Due copie in tutto il Regno con-
 spicui 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per quat-
 rine o spazio di riga cont. 10. —
 la terza pagina dopo la prima del
 giornale cont. 20. — Nella quarta
 pagina cont. 15.
 Per gli avvisi ripetuti di breve
 durata di prezzo.
 In pubblicità tutti i giornali hanno
 i prezzi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e progetti
 non accettati di responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23. Udine.

Confessioni enormi

I grandi giornali parigiani trattano dell'affare di madama Hugues. Non discorriamo dei fogli cattolici, i quali hanno da lungo tempo preveduto il precipizio in cui è caduta la società. Sono i giornali più influenti del liberalismo che deplorano le condizioni morali della capitale francese.

Il *Figaro* conclude un articolo in argomento: "Prendiamo ciascuno un revolver, e alla prima contrarietà, puff puff! I dodici borghesi che saranno chiamati a nostri giudici troveranno tutto ciò molto naturale. Ebbene, sia. Se tale è la vostra intenzione, non ne parliamo più. Ma allora non declamiamo più di progresso, di marcia ascendente della civiltà, né di altre froccole dello stesso calibro. Per la gloria dell'epoca nostra, registriamo tutti questi orrori, per riservarci a una maniera certissima il disprezzo della posterità. Io, dico lo scrittore del *Figaro*, prenderò il mio partito, intitolando i miei articoli parigini: "Corrieri delle Pelli Rosse", e firmandoli: "Fenimore Cooper".

Il *Journal des Débats*, organo degli scettici, trova che il fatto della assoluzione della Hugues "è allarmante e rivela un male generale e profondo", osserva il *Journal des Débats*: "Il rilassamento del loggiano sociale, il disprezzo delle leggi, la rivolta contro ogni regola e, peggio di tutto, l'oblio della nozione del giusto e dell'ingiusto, il turbamento profondo delle coscienze — ecco ciò che appare di più chiaro in tutto ciò. E' egli vero, come lo assicurano alcuni filosofi, che la nostra epoca attraversa una crisi morale come altre hanno avuto la loro crisi religiosa, ed altre la loro crisi filosofica? E' egli vero che le nozioni morali sono destinate a soccombere, come la metafisica e la teologia, sotto lo sforzo dei processi perfezionati della critica e dell'analisi? Lo scetticismo, dopo essersi impossessato degli animi, deve egli stabilirsi padrone nelle coscienze? Questo è possibile, o a giudicarlo da certi indizi, si sarebbe molto tentati a crederlo."

E a chi la colpa di questo scetticismo che cancella le nozioni morali, dopo di avere cancellati i principi dai quali le norme morali profuscono? Lo stesso *Journal des Débats*, nel timore che, dopo spariti, come asserisce, la teologia, cioè il dogma assoluto, abbia a sparire la morale, non dimostra che la morale senza il dogma non regge?

Il *Temps*, altro giornale dottrinario, scottico e protestante, fa identiche osservazioni e dice:

"Le cause del fenomeno non sono difficili a determinarsi, tutto concorre a produrlo, dalla letteratura che santifica la passione con tutti i suoi disordini, sino alla scienza, che, studiando più da vicino il meccanismo della nostra attività morale, tende a non vedere nella condotta dell'uomo onesto, come in quella del delinquente, non altro che il giuoco necessario di forze cieche. Per alcuni medici e per certi filosofi, non vi hanno più delinquenti, ma degli allucinati trascinati dalle vertigini del momento, o dei perversi, vale a dire disgraziati di nascita, destinati dalla loro costituzione fisica al delitto ed al vizio."

La stessa *Republique française* si mostra imbarazzatissima e si lagna dei giornali conservatori che fanno il reggimento repubblicano responsabile di tanto disordine morale. "E' la repubblica, scrive la *Republique française*, al dire degli organi monarchici, che bisogna rendere responsabile di questo orribile scandalo, o desso che ci condanna a vivere in una società a petto della quale una compagnia di lupi è preferibile."

E' certo che, repubblica o monarchia, la educazione pubblica attente è la causa di tanto perversimento.

E' orribile!

Agitazione legale per l'agricoltura

Per iniziativa del Circolo agrario di Como ieri l'altro a mezzogiorno, tenutosi al teatro Cressoni un Comitato degli agricoltori della provincia, che riuscì numerosissimo.

Erano presenti i deputati Morzario, Polti, Bertolotti, Velini, Adamoli, Speroni. Dopo una calma discussione, che durò due ore, fu votato un lungo ordine del giorno con cui s'invita il Governo a mettere un freno al crescere dello spesse, a ridurre quello della guerra, della marina e delle ferrovie, a sopprimere i tre decimi di guerra sull'imposta fondiaria, e a stabilire dei dazi protettori a vantaggio dell'agricoltura.

Un altro Comitato si tenne a Vercelli per le questioni agricole e principalmente per le risaie. Fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno.

"L'assemblea preoccupata della triste condizione in cui versano proprietari, coltivatori e contadini per continuo avvilimento del prezzo del riso, prodotto principale ed unico remuneratore delle terre vercellesi;

"Mentre fa voti perchè il Governo ed il Parlamento adottino nell'interesse generale quei maggiori provvedimenti che si designano più efficaci e segnatamente la diminuzione dei tre decimi di guerra, ed una conveniente sistemazione della tariffa ferroviaria

"Fa istanza nell'interesse più specialmente locale perchè vogliano assicurare un'efficace diminuzione del prezzo delle acque d'irrigazione, conforme al sennato valore del prodotto della nostra risaia, ed un equo danno di compensazione nei risi esteri per rialzare le sorti della sofferente agricoltura."

Parono notevoli le seguenti parole dell'on. Lucca, capo o promotore (come è noto) del nuovo partito agrario alla Camera.

Si dichiara favorevole al dazio sui risi esteri, e chiama questo dazio non protettore ma compensatore. Non facciamo questione di teorie, ma di fatti.

Iniziamo gli americani che divennero padroni del mondo trincerandosi dietro una barriera di tariffe doganali. Cui dazi compensatori, con una diminuzione larga del prezzo delle acque e gradualmente di imposte, sarà ristorata l'agricoltura vercellese.

Prattanto però, mentre l'agitazione agraria utilmente si propaga e l'utopia del libero scambio incomincia a perdere terreno, ecco una cattiva notizia dataci dalla *Gazzetta del Popolo*:

"Assicurarsi che la questione agraria e la mozione-Lucca saranno discussi alla Camera nel febbraio, qualora le condizioni di salute dell'on. Depretis lo consentano.

L'onorevole Magliani è deciso a respingere qualsiasi riduzione d'imposta, e l'onorevole Grimaldi combatterà l'aumento dei dazi doganali. Egli insistirà specialmente sulla trasformazione delle colture, mediante il credito agrario e le assicurazioni agevolate dallo Stato."

Quanto al contegno di Magliani esso è facilmente spiegabile e non prevedevamo diversamente.

Coi bilancio conciato com'è, e colle nuove spese a cui la politica coloniale accenna a sottoporci, un ministro delle finanze è ben naturale che non voglia accordare ribassi.

Ma quanto al ministro Grimaldi vorremmo sapere quale autorità avrà sugli agricoltori la sua opposizione ai dazi di protezione, e la sua fiducia nel credito agrario. Tutti sanno difatti che il povero Grimaldi, pieno magari di buona volontà, fa il suo tirocinio per imparare l'agricoltura ed è ancora ben lontano dal poter dare sovr'essa un parere autorevole.

Si comincia però a vedere qualche movimento anche nella stampa a favore del protezionismo.

Il *Nabab* fa questo assennato considerazione:

"Bisognerebbe rimangiarsi subito le tariffe dei dazi sui cereali esteri che entrano nello Stato, sicchè l'agricoltura nazionale abbia un trattamento logico e non sia più come oggi lo è, assassinata dalla produzione dei cereali esteri..."

"So bene che si urlerà al protezionismo, ed al nemico del libero scambio. Ed urlino a loro posta! Io la teoria la rispetto; ma il linguaggio della pratica è ancora più eloquente. E pur rispettando la prima, so che la seconda, fra gli altri insegnamenti quello dà pare che non la vita economica dei popoli, come nemmeno la politica, può sempre regolarsi su norme fisse, costanti e determinate a priori. D'altronde se lo Stato, quando un'industria nazionale è in pericolo, la difende e la protegge con leggi speciali, perchè non dovrà usare il medesimo trattamento all'agricoltura che in fin dei conti è l'industria nazionale principale — per non dire la sola — del nostro paese?"

E perchè non fanno ciò?

Perchè sulle questioni agricole i pozzi grossi si illudono deplorabilmente? Si ripete il vecchio e volgare pregiudizio dei *boni possidentes*, e nessuno riflette che dietro questi possidenti stanno sotto milioni di contadini, sui quali pure ricade la trascuranza dei legislatori; i quali fingono non comprendere che appunto allo sviluppo dell'industria agricola sono legati il benessere e il miglioramento degli operai della terra.

E non abbiamo paura che protggero l'industria nazionale agricola, produca il ricicamento del pane e delle farine. Prima di tutto non si chieggono per i cereali esteri dei dazi gravi. Basterà che essi siano tali da non uccidere, come ora succede, la nostra vita agraria.

In secondo luogo che male sarebbe il pane lo si pagasse un centesimo di più al chilogramma, quando l'agricoltura italiana, tolta dallo stato attuale d'agonia potesse rifornire, e da lei riflettere nuove fonti di ricchezza si aprissero a beneficio di tutte le classi sociali, i cui rapporti colla industria agraria sono multiformi e potenti? Sia pure: il pane, per inconcussa ipotesi, aumenterà d'un centesimo; ma la giornata del contadino non sarà remunerata come lo è oggi — nel mese di gennaio — colla irrisoria viltà di 80 centesimi — ma lo sarà con un aumento meno indegno dei nomi umanità e di giustizia."

Lo stesso giornale porta i seguenti dati:

Nel 1872 si esportarono dall'America in Europa sotto milioni di ettolitri di grano: in quest'anno trascorso i sette milioni di ettolitri sono diventati sessanta. E tutte le regioni produttrici del Far West, ben lungi dall'acconciare al minimo esaurimento, vieppiù si rinvigoriscono, e promettono frutti più copiosi.

Nel 1876 la Repubblica Argentina figurava per duecento quintali di frumento, ed oggi la stessa Repubblica figura per oltre 4 milioni di quintali.

Peggio ancora le prospettive: infatti l'anno venturo i nostri mercati saranno caricati anche di grani dell'Australia: o già secondo i calcoli del Ministero inglese la produzione mondiale dei frumenti del 1884 non solo basterà al consumo dell'annata, ma ne rimarrà abbondantemente per altri tre o quattro anni.

Eppoi guardate: un ettolitro di frumento vale a Nuova-York lire 12: e sapete che cosa costa di nolo il suo trasporto da Nuova-York a Liverpool? Appena 30 centesimi all'ettolitro.

I soli quest'anno vennero grandemente ribassati, e lo saranno ancor più per l'avvenire."

MONS. FERRATA

E L'ACCADEMIA DEI NOBILI ECCLESIASTICI

Per la nomina di Monsignor Schinffino ai Vescovi e Regolari essendo rimasta vacante la Presidenza dell'Accademia Ecclesiastica, il Santo Padre vi ha provveduto nominando a quel posto Monsignor Ferrata. Questa promozione era del tutto inattesa, ritenendo tutti che l'abile negoziatore della convenzione svizzera sarebbe andato a Costantinopoli in qualità di delegato apostolico.

Tuttavia se la scelta del Sovrano Pontefice ha destato sul principio qualche sorpresa, (scrive la *Voca della Verità*), questa è cessata immediatamente per dar luogo ad un sentimento di contento insieme o di ammirazione.

Monsignor Ferrata, nel suo nuovo posto, troverà una sfera d'azione che gli permetterà di far valere le sue doti morali e la sua esperienza degli uomini e delle cose. Inoltre appartenendo egli, per suo passato, all'insegnamento, si può essere sicuri che saprà disimpegnarsi a meraviglia nella delicata missione affidatagli da Leone XIII.

Dopo aver fatto brillanti studi al Seminario romano, Mons. Ferrata fu nominato professore supplente nell'istituto stesso in cui aveva ricevuto la sua educazione. Egli uscì quindi dall'Apollinare per entrare nella Segreteria di Stato quale *minutante*.

Quando poi Monsignor Ozacki fu inviato alla Nunziatura di Parigi, l'illustre prelato, ora Cardinale, che nel suo ufficio alla Segreteria di Stato aveva avuto mezzo di conoscere ed apprezzare le qualità di Mons. Ferrata, lo volle con sé come uditor.

Creto cardinale Mons. Ozacki, l'uditore della Nunziatura di Parigi ritornò in Roma col suo illustre superiore ed immediatamente fu nominato sottosegretario nella Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e beneficiato del Capitolo Vaticano.

Il suo talto squisito, la sua abilità diplomatica, oltre al procurargli l'ammirazione e la stima dei suoi superiori, furono causa che il Papa l'incaricasse di negoziare la convenzione che doveva riavvicinare il governo svizzero alla S. Sede.

Sono noti i consulti succorsi riportati in questa circostanza da Mons. Ferrata. A quest'effetto egli si recò in Svizzera due volte: nel mese di agosto quando riuscì a stabilire i termini della convenzione; ed al principio di settembre, quando ritornò a Berna per lo scambio delle ratifiche.

Fu in seguito a questo trionfo che il Papa pensò, disse, ad inviare Monsignor Ferrata a Costantinopoli in sostituzione di Monsignor Rotelli. Ma questa combinazione non essendo riuscita, Mons. Ferrata occupò il posto più elevato di presidente dell'Accademia Ecclesiastica. Ed ora per dare ai nostri lettori un'idea dell'importanza della sua nuova posizione, ci si permetta qualche notizia sull'istituto che egli è chiamato a dirigere.

L'Accademia dei nobili ecclesiastici può dirsi in qualche modo una scuola di alta diplomazia, o come appare dal suo titolo, bisogna appartenere ad una distinta famiglia a per avere il diritto di entrarvi.

Insieme a tale carattere questa scuola superiore presenta un'altra particolarità degna di osservazione: dossa è internazionale, che non solo sono Italiani, Polacchi, Olandesi ecc., vivono gli uni a fianco degli altri sotto l'egida e la direzione della Santa Sede.

Prima del 20 settembre 1870, i giovani allievi nel lasciar l'istituto, ricevevano il titolo di Monsignore ed erano nominati delegati di una città nello provincia pontificia. E fu così che all'uscire dall'Accademia ecclesiastica Mons. Pecci poi Cardinale, ed infine Papa, fu successivamente delegato di Benevento, di Spoleto e di Perugia.

Dopo la soppressione delle Delegazioni, i membri dell'Accademia ecclesiastica lavorano generalmente nei segretariati, dove si iniziano alla carriera diplomatica. Siccome poi la maggior parte di loro passano alle Nunziature, durante la loro carriera si dedicano a seri studi sulla principali lingue europee o sulla storia politica o religiosa dei diversi paesi.

Da queste notizie si può comprendere quanto il nuovo ufficio affidato a Mons. Ferrata sia importante nonché difficile.

Il Presidente dell'Accademia ecclesiastica ha per missione di formare un seminario di diplomatici che un giorno avranno nelle loro mani i destini della Santa Sede. Si tratta dunque d'inculcare a questi giovani principi solidi, e di informarli nel tempo stesso il loro spirito alle cose del mondo.

Ma Monsignor Ferrata ha fatto già le sue prove. Egli è perfettamente al caso di imprimere all'Accademia un impulso poderoso e di continuare la tradizione del suo illustre predecessore ed amico, Mons. Schieffino.

Un personaggio politico di Berlino scrive alla *Voce della Verità*:

«La notizia che l'Italia si fosse messa d'accordo coll'Inghilterra, non era ignorata dal Principe di Bismarck, fin dal giorno in cui questi fece capire all'ambasciatore di Launay, che l'alleanza austro-italo-tedesca non poteva dare seri risultati e che non si poteva essere soddisfatti del modo con cui si trattavano le cose alla Consulta. Del resto qui non si dà molta importanza alla combinazione italo-inglese.

«Ritengo che grandi avvenimenti si vengano tuttavia maturando.»

AL VATICANO

Lunedì a mezzogiorno ebbe luogo l'udienza pontificia ai rappresentanti del pellegrinaggio spirituale intrapreso dal clero e popolo piemontese per centenario di S. Carlo, e fu umiliata ai piedi del S. P. l'offerta di lire 20 mila.

L'udienza durò oltre un'ora. L'accoglienza ricevuta fu paterna ed affabilissima. Il S. Padre commendò le zelo del piemontese, la loro gratitudine verso S. Carlo, la loro devozione verso la S. Sede. Disse ciò consolando dell'amarezza che soffriva per la condizione intollerabile attuale.

Benedisse i promotori, i cooperatori, i sottoscrittori del pellegrinaggio, e le loro famiglie. Raccomandò i Pastori delle singole diocesi, gli incaricati diocesani, il clero, il popolo e le associazioni cattoliche.

Insistè sull'importanza della buona stampa. Distribui medaglie per tutti i membri del comitato centrale del pellegrinaggio, e per gli incaricati diocesani.

L'udienza lasciò tutti i presenti rapiti e commossi per la bontà paterna di Leone XIII.

Colloqui

tra Mons. Rotelli, Delegato della S. Sede e Gioacchino IV Patr. Greco Scismatico

Da una lettera da Costantinopoli alle Missioni Cattoliche abbiamo i particolari intorno ai colloqui che ebbero luogo nello scorso mese di Novembre tra Monsignor Rotelli, Delegato della S. Sede, e il nuovo Patriarca Greco Scismatico Gioacchino IV. Questo patriarca gode fama d'uomo conciliatore, scevro dei pregiudizi d'anti-latinismo, ed anche bramoso di vedere l'unione delle Chiese d'Oriente e d'Occidente. Quando Monsignor Azarian fu eletto Patriarca degli Armeni cattolici, gli espresse le sue congratulazioni, e mostrò desiderio di intendersi con lui onde addivvenire ad una convenzione.

Amava e stimava in modo particolare Monsignor Rotelli, per la sua scienza letteraria, e per la sua eloquenza, a più di una volta espresso la propria ammirazione per rappresentante della Santa Sede. Questi passò di preventivo e di approfittare di sì buona intenzione, e il 21 novembre si recò in carrozza a Phanar, alla residenza del Patriarca scismatico, come per fargli una visita privata. Vi fu accolto coi maggiori onori, i prelati assistenti ossessarono il rappresentante della Santa Sede, gli uni appiè dello scalone, gli altri sul verone e nella sala del Patriarcato e con pompa insolita vennero introdotti nel gran salone.

Gioacchino IV s'affrettò di muovergli incontro e complimentarlo con quel tatto gentile, di cui egli solo ha il segreto. Due illustri greci, membri del Gran Consiglio amministrativo, servivano d'interpreti fra Mons. Rotelli e Gioacchino IV. Il patriarca espresse benissimo il francese, lo parlava nelle circostanze ufficiali, ma preferisce giovare della sua lingua natia. La conversazione versò sulla necessità e l'utilità dell'unione,

Monsignor Rotelli poté cogliere l'occasione di far vedere in barlume quanto Sua Santità il Papa Leone XIII sarebbe contento di agevolare una unione altamente cristiana. Gioacchino IV ripeté quel che disse più volte, cioè che gli stava a cuore attuare una migliore intelligenza. Con tali espressioni e con tali ottime disposizioni Mons. Rotelli lasciò il patriarcato di Phanar.

Due giorni dopo Gioacchino IV, accompagnato dal gran Logotheta del Patriarcato del Phanar, restituiva la visita a Monsignor Rotelli nella residenza della Delegazione a Pangeoti. Il Delegato della Santa Sede, circondato dal suo Capitolo, ricevette il patriarca greco cogli onori dovuti al suo grado e con quella benevolenza ed amorevolezza che ben si addicevano al rappresentante del Padre comune dei fedeli. La conversazione trattò lo stesso argomento e vennero scambiati i desiderii d'una ferma armonia. Monsignor Rotelli ringraziò Mons. Gioacchino IV pel disturbo che si era preso di restituire questa visita, nonostante il cattivo tempo e la sua delicata salute. Il patriarca greco rispose che teneva per nulla i dolori fisici quando trattavasi di conseguire uno scopo morale; soggiunse che erasi dato premura di restituire la visita in domenica per attestare tutto il pregio che egli annetteva all'atto hospitiero ed amichevole di Sua Eccellenza; terminò augurando che questo primo scambio di cortese rievca ad una migliore intelligenza. Mons. Rotelli rispose come si crederrebbe felicissimo, quando potesse dare per tal modo la prima risposta alla tanto vagheggiata unione tra l'Oriente e l'Occidente.

Ottima impressione ragionarono questi fatti. La stampa greca applaudì all'atto così grave di Mons. Rotelli e ne aspettò le migliori conseguenze. Tutti i giornali della capitale approvarono unanimi il contegno del delegato apostolico. La stessa stampa turca semi-ufficiale vedeva l'aurora d'un futuro accordo dell'Oriente coll'Occidente e le attribuisce una notevole importanza.

Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici IN ITALIA

Il Vice-Presidente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia ha comunicato a Sua Santità Papa Leone XIII, per mezzo dell'Emo Cardinale Jacobini Segretario di Stato, la elezione del Presidente Onorario e del Presidente effettivo dell'Opera stessa, ed ha avuto il conforto di ricevere la seguente Lettera di risposta, che ci affrettiamo a pubblicare, lieti che questa opera-principe abbia ottenuto ancora una volta l'approvazione, l'incoraggiamento, e la benedizione del Sommo Pontefice, e fiduciosi che ciò varrà di stimolo a tutti i membri per consolidarsi nell'adesione al Pontefice, e per eccitarsi viepiù all'azione ed al sacrificio, *fide et operibus*.

Illustrissimo Signore,

Secondando di buon grado il desiderio espresso dalla S. V. Ill.ma ho posto sotto gli occhi del Santo Padre, il foglio col quale mi dava Ella conto delle determinazioni prese dal Comitato Generale Permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici, nell'Adunanza straordinaria tenutasi in questa città, il 7 del corrente mese.

Sua Santità, a cui sta vivamente a cuore la conservazione, il regolare andamento e lo sviluppo di un'Opera tanto proficua agli interessi della Chiesa e della Società, ha appreso con particolare soddisfazione le sagaci cure rivolte a tale intento dall'anzidetto Comitato generale. Sopra tutto poi ha gradito la notizia relativa alla elezione del nuovo Presidente designato con voto unanime nella persona del Sig. Commendatore Marcelino Venturoli, e ciò dopo essersi acclamato Presidente Onorario l'Eccellentissimo Sig. Duca-Salviati, al quale era dovuto questo tributo di riconoscenza per lo zelo e sagacia di cui seppe dar Egli luminose prove nel disimpegno del suo ufficio.

Sono perciò lieto di poter manifestare a V. S. la piena approvazione dell'Augusto Pontefice per quanto si è operato in detta adunanza e di esprimere in pari tempo la perfetta fiducia che Egli nutre di vedere sotto la direzione del novello Presidente prosperare ognor più un'Opera resa già assai benemerita della Chiesa e della Santa Sede.

Dopo di che con sensi della più distinta stima, mi è grato conformarmi

Di V. S. Ill.ma

Roma, 11 dicembre 1884.

Affidatissimo per carità

Firmato: L. CARD. JACOBINI

Al Sig. Avv. Giambattista Paganuzzi Vice Presidente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

Bologna.

Governo e Parlamento

La spedizione in Africa

Il Re ricevette ieri il capitano Cecchi, col quale si trattano le ingenuità.

Il Re espresse la sua soddisfazione nel vedere che anche il Cecchi si univa alla spedizione di Assab.

Ebbe poi parole di vivo incoraggiamento per l'opera di civiltà che si sta imprendendo, onde dare maggiore sicurezza al nostro stabilimento sulla costa del Mar Rosso.

Più tardi il capitano Cecchi conferì col ministro Ricotti.

Cecchi s'imbarcherà sul *Gottardo*.

Tanto la *Rassegna* che la *Riforma* smentiscono la notizia data dalla *Tribuna*, che l'onor. Mancini stia preparando una circolare ai governi europei, per spiegare le ragioni e lo scopo dell'invio delle truppe ad Assab.

Si smentisce pure la notizia che Marsaglia bey sia stato incaricato di una missione nel Sudan — né che, a tal uopo, abbia conferito coi ministri Depretis e Mancini.

Secondo la *Tribuna* la Francia, per mezzo dell'ambasciatore Decrais, avrebbe fatto interrogare l'on. Mancini sullo scopo della spedizione ad Assab.

Mancini dichiarò che non vuole ledere l'interesse di alcuno.

La *Italia Militare* annuncia che il maggiore Valloria fu aggiunto al comando del presidio della colonia assubina.

La corazzata *Principe Amedeo*, dopo che l'*Amerigo Vespucci*, la *Garibaldi* e il *Gottardo* saranno entrati nel Mar Rosso, andrà col *Dandolo* di crociera in Levante.

L'*Amerigo Vespucci* è partito ieri da Porto Said ove sarà raggiunto dalla *Garibaldi*.

Il giornale l'*Esercito* conferma, in massima le notizie date nei giorni scorsi sulla spedizione.

Aggiunge che non vi è alcun pericolo di guerra, ma regna una grande incertezza circa gli obiettivi e le conseguenze della spedizione in Assab, su cui è doveroso richiamare l'attenzione del pubblico.

Lo stesso giornale raccoglie in voce che la *Maria Pia* passerà presto in armamento, per raggiungere la divisione navale del Mar Rosso comandata dal contrammiraglio Bertelli.

Disposizioni per il corpo spedizionario

Le disposizioni amministrative del ministero della guerra per il corpo spedizionario sono per le indennità agli ufficiali: colonnello lire mille; tenente colonnello seicento; capitani quattrecento; tenenti e sottotenenti trecento.

Sarà inoltre dovuta agli ufficiali per tutta la durata del presidio l'indennità di marcia. Gli ufficiali avranno anche diritto ad una razione giornaliera, quando non possano essere prelevate in natura, di una lira al giorno.

Gli uomini di truppa avranno un soprassoldo giornaliero di tredici centesimi, i sottufficiali di cinquecento.

Il servizio dei fondi sarà fatto con sterline ovvero con talleri di Maria Teresa, pari a lire 4.50.

La razione dei viveri sarà composta di ottanta grammi di pane, seicento di galletta, trecento di carne fresca, quindici di pasta o riso, quindici di caffè, zucchero ventidue.

L'ovvero del caffè si potrà dare un quinto di vino, ovvero sei centilitri di rhum.

Il foraggio e i condimenti, proporzionati alle razioni o ai viveri.

Le sussistenze militari caricheranno sul *Gottardo* 450 quintali di farina, 520 quintali di galletta, 40,000 scatole di conserve di carne, il tutto per 80,000 razioni. Damaui si attende altro materiale.

Pianelli a Roma

Il generale Pianelli comandante del corpo d'Armata di Verona, è partito per Roma, chiamato da un dispaccio urgente del Ministero.

Credesi che questa gita possa collegarsi ad eventualità militari in relazione con la spedizione africana.

Per le industrie

All'ordine del giorno della Camera sarà aggiunto il progetto per i consorzi d'acqua a scopo industriale, che fu presentato dall'onorevole Grimaldi in conformità di un ordine del giorno votato dalla Camera stessa, nel dicembre del 1872.

La quell'ordine del giorno si esprimeva il desiderio che l'invocato disegno di legge provvedesse anche alla costituzione dei consorzi delle acque per uso potabile.

Questa parte non è però compresa nel progetto dell'on. Grimaldi, che si è riservato di esaminare, di accordo col Ministro

dell'Interno, quali provvedimenti siano più atti a favorire i consorzi di acque potabili.

Borse e mediazioni

Il Ministero del Commercio ha pubblicato i verbali della Commissione che ebbe incarico di studiare le riforme legislative sulle Borse o sui mediatori di commercio.

Nello stesso volume furono raccolte tutte le disposizioni legislative e regolamentari attualmente in vigore sulle Borse e sulla mediazione commerciale, compresi i regolamenti speciali approvati dal Ministero.

Con tale pubblicazione si è fatta cosa utile per il commercio riunendo insieme tutte le norme che si applicano nelle principali piazze mercantili dello Stato.

La tassa sugli affari

E' stato distribuito il disegno di legge, presentato dall'on. Magliani alla Camera nel dicembre scorso, per le modificazioni alle leggi sulla tassa di bollo, registro, manomorta, ipotecaria e sulle assicurazioni.

Il progetto è preceduto da una lunga relazione nella quale l'onorevole Ministro cerca di persuadere che il progetto stesso è ispirato dal desiderio di dare ragione ai laudati mossi, sia qui sull'ordinamento delle tasse sugli affari, così dannoso alla agricoltura, all'industria, al commercio ed alla Marina mercantile.

Il Ministro prosegue.

«A questo concetto risponde il disegno di legge che ho l'onore di presentarvi, col quale mi sono studiato di concedere gli sgravi giustamente reclamati e consigliati da ragioni economiche e dai criteri di equità civile che regolano la già intrapresa riforma tributaria dello Stato.

«A questo scopo si collegano eziandio varie disposizioni dirette a semplificare il procedimento amministrativo per l'applicazione delle tasse, ad eliminare in gran parte la lotta fra il contribuente e gli agenti finanziari per la ricerca e la determinazione dei valori imponibili e a garantire l'amministrazione contro le frodi.

«Completano il progetto talune proposte necessarie a mantenere l'equilibrio dei proventi col procurare all'erario un compenso delle accortate diminuzioni mediante la perquisizione di alcune tasse reputate assai miti in confronto di altre che andarono già soggette ad aumenti, e coll'allargare le basi di altre che senza sensibile aggravio del contribuente per la loro tenuità, possono, ove siano da tutti pagate, procurar all'erario un non spregevole ristoro, e infine mediante una più razionale distribuzione dell'imposta o meglio soddisfacente ai principi di giustizia.»

Questo ultimo parolo sono più che sufficienti a confermare il sospetto che la legge ha uno scopo puramente fiscale.

Il progetto incomincia coll'indicare la pillola. Le tasse per la riunione dell'usufrutto di quida proprietà sono ridotte alla metà. Per la registrazione onerosa di locazioni di immobili, la sopratassa è stabilita in ragione del decuplo della tassa stabilita dalla legge; la sopratassa è a carico esclusivo del locatore, malgrado i patti in contrario. Il conduttore sarà soltanto obbligato al pagamento della tassa normale. L'aggravio della registrazione, stabilita dall'articolo 160 della legge vigente, è estesa a tutte le locazioni d'immobili, col mezzo di scrittura privata o di patti verbali, quando il fido annuale non ecceda le L. 500, qualunque sia la durata della locazione.

Sono raddoppiate le tasse di registro fisco per gli atti civili e per i contratti, escluso le autenticazioni dei notai. E' diminuita all'uno per cento la tassa di registrazione degli atti di vendita del bestiame e dei prodotti agrari. E' aumentata da L. 0.50 a L. 1 e da L. 4 a L. 5 la tassa di mano morta.

ITALIA

Firenze — Mons. Eugenio Cecconi, Arcivescovo di Firenze, letto che ebbe un generoso manifesto del Comitato per la cura dei poveri, inviò al marchese deputato Ginori l'egregia somma di lire 1000, insieme alla seguente bellissima lettera:

«Illmo Signore,

«Il sario e commovente Manifesto che il Comitato da Vostra Signoria Ill.ma degnamente presieduto indirizza ai nostri concittadini sarà, ne son certo, ascoltato, perché in tutte le grandi occasioni s'è visto che in Firenze c'è mente e c'è cuore. Ed ora che il comun voto sta per compiersi, e si pon mano davvero a soccorrere in modo efficace e degno i popolani del centro di Firenze e dei Camaldoli di San Frediano, provvedendoli di salubri e modeste abitazioni, la città ne esulta come di una gioia di famiglia.

«Mancherà a uno dei primi doveri del mio santo ministero a lasciarvi insoddisfatto un bisogno vivissimo del mio cuore, se alla parola *aiutateci* non risponderò subito con una parola di benedizione e di lode, la quale accompagni il mio obolo per la be-

nificia intrapresa. Avanti, egregi Signori, la loro opera è benedetta da Dio, perchè ispirata al sentimento di schietta carità: a quel sentimento che, mi è dolce sperarlo, giungerà finalmente a ravvicinare gli animi i più discesi fra loro, e tutti riusciremo ad essere « un sol cuore e un'anima sola. » Uniti nel sentimento della carità vera, Dio sarà il dolce vincolo della sospirata unione, perchè « Dio è carità. »

Firenze, il 8 gennaio 1885.

EGERGIO
Arcivescovo di Firenze

Illmo Sig. Marchese Carlo Ginori,
Presidente del Comitato per la
costruzione di Case per i Poveri di
Firenze.

Firenze.

Alla quale, nell'assenza del marchese Ginori, risposi il comm. Meyer Vice-presidente del Comitato, in questi termini:

Eccellenza Reverendissima,

La sua parola benevola quanto autorevole l'aiuto che con esempio generoso e fecondo, Ella perge al nostro Comitato inviando la rilevante somma di lire mille, conforta la debole opera nostra, e ci impegna sempre più a porre ogni premura possibile affinché sia conseguito il fine che ci siamo prefissi.

Fu pienissima la fiducia nostra nella conduzione, che ci avrebbe dato Firenze, la quale, come ha sempre addimostato di aver merito e cuore, avrebbe saputo ora soccorrere in modo efficace a quei popolani, che si ricoverano nel centro della città e nei Canalioli di San Frediano.

La voce di chi vuole la carità per la carità fu sempre ascoltata dai fiorentini, né a compiere un'opera di umanità e di moralità può esservi contrasto di disparate opinioni.

Nell'assenza del nostro egregio presidente, marchese Ginori, offre al sottoscritto il gradito incarico di esprimere alla E. V. Reverendissima il più vivo sentimento di gratitudine facendosi interprete dell'intero Comitato, al quale comunicherà la cortesissima sua lettera nella prima Adunanza.

Voglia l'E. V. R. m. gradire il profondo ossequio del

Suo dev. obb. servo
GIOVANNI MEYER
Vice Presidente.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor Eugenio Cecconi
Arcivescovo di Firenze.

ESTERO

Francia

A Tolosa è morto il presidente della Corte d'Appello, Bermond, tristemente famoso perchè fu il primo magistrato in Francia, che si dichiarasse incompetente a giudicare le cause promosse dalle Congregazioni soppressate dai famosi decreti, e così le abbandonava all'arbitrio del potere amministrativo, che, certo dell'impunità, si affrettò a rompere le serrature e ad abbattere le porte dei conventi. Il cattivo esempio di Bermond trovò ben presto molti imitatori: mentre sarebbe avvenuto il contrario, se egli in fama di magistrato illuminato e serio, avesse mantenuto il diritto della sua giurisdizione.

Ora la giustizia di Dio l'ha raggiunto. Egli fu colpito da morte improvvisa in una ritirata, dando non potè essere estratto cadavere che col mezzo del fabbro, che scassinò la serratura ed abbatté l'uscio.

Già da un anno egli si sentiva stanco, scoraggiato, abbandonato anche dagli amici. Sperava di ottenere un posto migliore, ma le vide dato ad un rivale... forse non pensò a Dio, che tutti premia secondo giustizia, e Dio lo colpì.

Austria-Ungheria

In Ungheria ha prodotto molta impressione la notizia di un lungo colloquio dell'Imperatore, che ora si trova a Buda-Pest col Cardinale S. mor, primate dell'Ungheria. Sembra che si sia trattato delle riforme che vuole effettuare il ministro Tizza nella Camera dei Magnati.

In Austria è attivissimo il lavoro per le elezioni politiche. Il *Volksblatt* invita i cattolici a seguire le norme date già dal compianto Vescovo di Linz, Monsignor Sindiger: i cattolici non diano i loro voti che ai candidati che prometteranno di lavorare a una riforma dell'attuale legge scolastica e al ristabilimento delle buone relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

Cose di Casa e Varietà

Bollettino del vajuolo. Un caso nuovo di un bambino esposto proveniente da Ontagnano ove era a balneare.

Provvida disposizione. Il Regolamento dei Pompieri di Udine, a che si rende temporaneamente inabile al lavoro per lesioni riportate in servizio, accorda la diaria di L. 1,50 durante la cura; e per il caso di morte o d'impotenza al lavoro, rimette al Consiglio municipale la deliberazione d'uno speciale trattamento a favore della vedova e dei figli dell'estinto, ed a favore dei Pompieri ridotti impotenti.

Ora — ci apprende la *Patria del Friuli* — Il Municipio, per proposta dell'Assessore sovrintendente al Corpo, cav. De Girelli, ha concluso col'antica Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia — rappresentata in Udine dalla sig. Luigia Girardin — l'assicurazione di tutto il Corpo dei Pompieri contro le disgrazie accidentali, a partire dal primo giorno del corrente anno.

Metto tale assicurazione, i civili Pompieri, che per l'indole del loro servizio sono più di qualunque altro esposti a disgrazie accidentali, acquistano il diritto alla somma di L. 1,500 in caso di invalidità permanente e completa, ed in caso di morte la stessa somma viene pagata alla famiglia del defunto; mentre se l'invalidità è bensì permanente, ma incompleta vanno a percipire il pagamento di L. 750, oppure da 150 a 375 a seconda della gravità del caso.

Per l'invalidità temporanea invece continuerà a provvedere, come in passato, il Municipio col' apposito fondo stanziato in Bilancio.

Grazie fatali. Elenco dello grazie recate il giorno 11 gennaio 1885 dalla Fabbrica della Chiesa di S. Giacomo Apostolo la Udine:

Grazie di Lire 50.

Trincerati Rosa di Antonio, Ballico Teresa di Francesco, Miesio Luigia di Antonio, Venier Anna di Giuseppe, Bassi Celestina di Angelo, Chiopris Giuseppina fu Antonio, Lina Anna-Elena di Laura, Dagnoli Rosa di Antonio, Moro Angela di Giuseppe, Bianchini Brigida di Giovanni, Menegazzi Maria di Luigi, Tremel Anna di Francesco, Tomada Carolina fu Margherita, Colanti Maria di Valentino, Sgarbo Marcantonia fu Antonio, Casadio Enrico fu Domenico, Bon Regina di Gualdo, Gomero Alba di Giovanni, Salmini Angela-Italia fu Giuseppe, Gaspario Marianna di Luigi, Tonini Regina di Domenico, Sostero Luigia fu Maria, Dori Teodora fu Antonio, Battistoni Maria di Luigi, Passaro Angelica fu Giovanni-Antonio, Longhi Emilia di Giovanni, Piani Rosa di Angelo, Bianconi Ramonigilda fu Francesco, Fanti Irano di Giuseppe, Barbetto Domenica fu Luigi, Damiani Antonia di Pietro, Filippini Rosa di Gianchino, Longhi Vittoria di Giovanni, Minotti Luigia di Giorgio, Campanaro Rosa di Giacomo, Tusini Lucia di Giuseppe.

Servizio postale. Fu pubblicata la relazione del direttore generale delle Poste sul servizio postale per il 1883.

La relazione dimostra i progressi nel servizio e l'aumento nella corrispondenza.

Nel 1883 la lettera impostata in Italia furono n. 156,884,082 cioè 7,830,433 più dell'anno precedente.

Le cartoline furono 31,171,338, cioè 2,981,899 più del 1882.

Aumento notevole vi fu in tutti gli altri trasporti.

I vaglia postale. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto:

Visti i r. decreti in data del 4 giugno 1868 n. 4418, e dell'11 dicembre 1870 n. 6119;

Riconosciuta la convenienza di revocare le disposizioni speciali recate dai suddetti r. decreti per estendere agli uffici postali italiani all'estero quelle in vigore per vaglia circolanti nell'interno del Regno;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I vaglia da 5 e per gli uffici postali italiani all'estero sono paraggiati a quelli che gli uffici postali del Regno cambiano fra di loro.

Sono quindi ad essi applicabili la tassa fissata dall'art. 5 della legge del 4 dicembre 1884, n. 2031, e il limite massimo di ogni vaglia, stabilito dall'art. 1. lettera A. del reale decreto in data del 15 giugno 1878, n. 3172 (Serie 2°), salvo il disposto dell'articolo 2 del R. decreto medesimo.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal 1 gennaio 1885, dal quale giorno cesserà di aver vigore ogni contraria disposizione.

Il servizio telegrafico. Innanzi la Direzione generale ha pubblicato la relazione sui risultati del servizio, nel Regno nel 1883.

In quell'anno le linee raggiunsero la lunghezza di chilometri 280500, con uno sviluppo dei fili di chilometri 97136.

Vi fu un aumento di 893 chilometri nella lunghezza delle linee, in confronto dell'anno precedente e di 3417 chilometri nello sviluppo delle linee.

Si aprirono al servizio del pubblico 147 nuovi uffici.

Alla fine dell'anno vi erano 2737 uffici al servizio del pubblico.

Di essi, 889 erano esercitati dalla ferrovia. Vi fu un lavoro di 7,178,523 telegrammi, con un aumento di 124,302 rispetto all'anno precedente.

All'interno furono spediti 5,810,010 telegrammi privati, cioè 107,543 più dell'anno precedente.

I telegrammi spediti o ricevuti dall'estero furono 1,198,951.

L'amministrazione incassò lire 10,971,741 e spese lire 9,190,433.

Vi fu dunque, un beneficio netto di lire 1,781,308, non tenendo conto della corrispondenza governativa in franchigia.

Fra le spese ordinarie, non si comprende quella di lire 202,459 per stampati e oggetti di cancelleria.

Strenna per l'anno 1885 offerta agli italiani da LUIGI MATTEUCCI. — Treviso, tip. della Scuola Apostolica, 1885. Prezzo L. 3.

I temi raccolti nel presente libro sono di quelli che più sono oggi discussi, specialmente sui giornali; discussi innanzitutto per dar ad intendere l'uccello per la lettera, con la mira di allontanare i popoli dalle massime del Vangelo e di sottrarlo al sapientissimo magistero della Chiesa. Il bravo professore dice per conto suo che il ha dovuto necessitare soltanto « che, volendoli viscerare a fondo, su ciascuno di essi ci sarebbe materia da scrivere dei bei volumi in quarto. » Sgarbo! ma noi invece per conto nostro diciamo che uno, per esempio, che legga uno di questi temi, viene a sapere chiaramente quanto gli può bastare a tener fronte agli oppositori comuni, senza di spropositati che è la più comune. Sgarbo! ci pare opportunissima questa strenna ad esser messa nelle mani del popolo, degli artigiani, delle mezzogiornie saputelle: che dalla lettura d'essa si leveranno tanti di quei spropositi che attingono dalla letteratura quotidiana dei fogli volanti. Dall'Autore poi così bravo e valente a trattare questi temi spiccioli ci ripromettiamo altre Strenne somiglianti a questa anche fuori del tempo di capo d'anno, alle strenne proprio.

Diario Sacro

Giovani 16 Gennaio — S. Paolo eremita e S. Mauro invocato nel male di acetia.

La piena del Tevere

Roma 13 — Stanotte il Tevere è straripato a porto Ripetta e ha inondato le parti basse della città. Stanno decresce, tuttavia stante il cattivo tempo mantensi qualche allarme. Le autorità hanno provveduto a sorvegliarlo.

Roma 13 — Un avviso dal Municipio dice: In seguito alle ultime notizie da Orte o Tivoli previsione il pubblico che ora alle 4 pom. d'oggi si verificherà a Roma il colmo della piena. Qualori roteranno maggiormente inondate le vie Ripetta, Corso, Turdionna, Lungara, Rotonda; ed i punti più bassi del Ghetto; potranno pure esser invase dalle acque alcune cantine nelle vicinanze delle suddette strade, nonché di quelle del Corso e Altareno.

Roma 13 — Il Tevere verso le ore 4 pom. inonda le parti basse della città. Sembra accenni a decrescere, però il tempo è avveloso.

Roma 13 — Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto: Ulteriori notizie assicurano non avverrà altra esacerbazione del Tevere.

Dispetti particolari dicono: Nel Puntone l'acqua è alta un metro. Il legname che era stato già collocato nel tempo per le costruzioni del catafalco che doveva erigersi ai funerali di V. Emanuele galleggiava disperso nella navata. E' probabile che i funerali sieno rinviati.

Finora non si deplora alcuna disgrazia.

I soldati del genio operano il salvataggio fuori della città.

Gran folla si recava nel pomeriggio a vedere la piena.

Ai Prati di For di Quinto lo spettacolo dell'inondazione era imponente. L'Antena al punto in cui entra nel Tevere ha formato un immenso lago. Sono sommersa tutte le campagne circostanti.

Lo stesso spettacolo a ponte Nemestano.

Dalle acque limacciose del fiume vengono scortati grossi tronchi d'albero, carogne di pecore e di buoi.

I danni in alcuni punti della provincia sono rilevanti.

Stamane fuori di Porta Pia parecchi contadini pastori ed alcuni braccianti che lavorano nelle fornaci furono tratti a salvamento dai pescatori.

Alla ore quattro (colmo della piena) tutti i punti bassi della città erano allagati.

L'indrometro alle sei segnava 13-79.

Ma telegrafasti da Orte e da Tivoli che avvenne colà una decrescenza di un metro. Però durante la notte non v'è nulla da temere.

Il sindaco pubblicò stasera un terzo manifesto, invitando la popolazione a smettere le apprensioni.

Il Re vuole essere informato ogni due ore intorno alla piena.

Dispetti dalle provincie dicono che tutti i torrenti sono gonfi.

TELEGRAMMI

Trieste 12 — Dopo viva discussione la Camera di commercio approvò la proposta della deputazione della borsa di appoggiare presso il governo la scelta di Trieste come testa di linea dei vapori tedeschi e di invitare le altre camere di commercio dell'Austria ad appoggiare egualmente la scelta.

Madrid 13 — Il senato adottò con voti 137 contro 48 una mozione di fiducia al governo nella questione degli studenti.

Pesaro 13 — Proclamato eletto Panzacchi con voti 3720, Cipriani ebbe voti 3078.

Londra 13 — Il *Times* ha da Tientsin l'affare della Corea fa regolare amichevolmente.

Un accomodamento fu firmato il 9 corr. fra la China e il Giappone, grazie ai buoni uffici di Parkes e Aston.

Berlino 13 — E' morto il principe Augusto Württemberg.

Il *Reichsanzeiger* parlando del giornale polacco *Przeglad Powszechny* che pubblica a Cracovia il gesuita Morawski, vi seguita la tendenza al ristabilimento dell'antico regno della Polonia.

Soggiunge che gli articoli di questo giornale sono ispirati dall'odio contro la Germania e gli entusiasmi ultramontani, ma che gli interessi cattolici sulla potranno guadagnare per simili sogni.

Berlino 13 — Il *Reichstag* approvò la terza lettura, senza discussione il credito di 180,000 marchi chiesto per la costruzione dei vapori da mettersi a disposizione del governatore di Kamoun. La commissione del bilancio del *Reichstag* approvò tutti i capitoli del bilancio della marina come pure il credito di 150,000 marchi per l'esplorazione nell'interno dell'Africa, ad unanimità meno uno.

Berna 13 — Con 9400 voti contro 8800 il popolo ginevrino ha respinto la vaccinazione obbligatoria.

Moro Carlo gerente responsabile

A. V. RADDÒ
SUCCESSORE A
GIOVANNI COZZI
Fuori Porta Vilalba Casa Mangilli

Fabbrica Aceto di Vino ed Essenza di Aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'Aceto si vende anche al minuto.

Il Vino si porta domicilio in qualunque punto della Città.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.48 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
» 5.10 » omnib.	»	» 7.37 » diretto	»
» 10.20 » diretto	»	» 9.54 » omnib.	»
VENIZIA » 12.50 pom. omnib.	»	VENIZIA » 3.30 pom.	»
» 4.46 » »	»	» 6.23 » diretto	»
» 8.28 » diretto	»	» 8.28 » omnib.	»
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	da
per » 7.54 » omnib.	»	» 10. — » omnib.	
CORMONS » 6.45 pom.	»	CORMONS » 4.30 pom.	»
» 8.47 » »	»	» 8.03 » »	»
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.08 ant. omnib.	da
per » 7.45 » diretto	»	» 10.10 » diretto	
PONTESSA » 10.35 » omnib.	»	PONTESSA » 4.30 pom. omnib.	»
» 4.30 pom.	»	» 7.49 » »	»
» 9.35 » diretto	»	» 8.20 » diretto	»

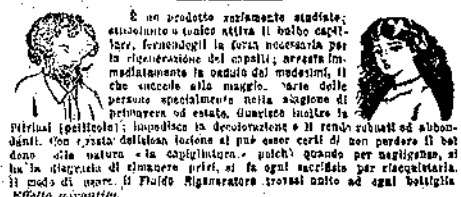
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Riunione di Udine R. Istituto Tecnico

13 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.91 sul livello del mare	745.8	742.0	739.8
Umidità relativa	91	95	95
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	piovoso
Acqua cadente	—	—	8.9
Vento / direzione	N	—	N
Velocità chilom.	1	0	4
Termometro centigrado.	0.1	0.4	2.2
Temperatura massima 2.4	Temperatura minima all'aperto 6.7		
» minima 4.3			

Fluido rigeneratore Capelli

del chimico dott. Chennovier M. T. di Parigi



È un prodotto razionalmente studiato, assolutamente a tutto attivo il bello capillare, favorisce la loro necessaria per la rigenerazione dei capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi, li fa ricadere alla radice, varie delle persone specializzate nella stagione di primavera ed estate, durante inoltre la vita (pelle) impedisce la decolorazione e il renderne robusti ed abbondanti. Con l'uso del fluido rigeneratore si può essere certi di non perdere il bel dono della natura e la capigliatura, anche quando per qualsiasi causa, si sia in pericolo di dimettere prima, si fa ogni sacrificio per ricuperarla. Il modo di usare il Fluido rigeneratore si trova sotto ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.

Prezzo L. 5 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Deposito presso il primo medicinale, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo troppo basso come altri depurativi, che vengono fatti credere superiori a tutti.

Deposito presso il primo medicinale, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo troppo basso come altri depurativi, che vengono fatti credere superiori a tutti.

IL TRAFORO ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISegni ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI E DISIGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.



Abbonamento, franco di porto decorabile in qualsiasi tempo dell'anno.

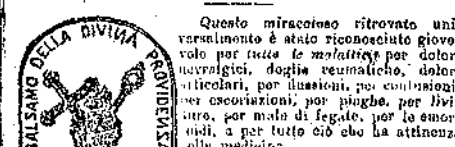
Italia L. 11.00 Estero (unione postale) Fr. 12.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli abbonamenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie per dolori nervosi, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussazioni, per contusioni, per escovazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di leghie, per le emorroidi, a per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutto il primario Farmacolo d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 in bottiglia. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio.

Per mono di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia di sesso.

Deposito in Udine presso l'Agg. L. Longo S. Salvatore; Farmacia S. Maurizio; al sig. Lodovico Diena al ponte dei Barattieri; alla Farmacia C. Piner alla Croce di Motta; A. Pineri Farmacia, al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Anello campo S. Luca - la Verona, Giannetto della Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

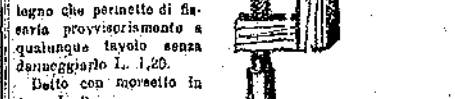
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28

TAVOLETTA

Tavolettta perfezionata, con ritorno in ferro ed unito muretto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.

Dotto con muretto in ferro L. 2.



Punte da trapano

Punte da trapano a gambo quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo convegni 10 ciascuna.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Reinze e Blanchet*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatolo in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 4.0 l'una.

Volete un buon vino?

Acquistate la **Polvere Enantica**

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.50 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

Preparazione speciale della quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalla sua vendetta alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'acquisto di 10 cent. al spediente franco e addebi. di pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante ogni quinquina carta o tessuto bianco e colorato, indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'acquisto di cent. 50 si spedisce franco ovunque dalla servizio dei pacchi postali.

Polvere Insetticida perfezionata

Infumica alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimolli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfeettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradovolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

Asma, Tosse, Brachiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE **PILLOLE del prof. Malaguti**

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Brachiti, Tosi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e del polmone. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di polmone, si curano con mezzo molto di esperienza e da certificati di illustri medici ed all'ultimo dell'ultimo attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Bruggioni professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Opuscoli Malaguti, Bologna, 25 agosto 1882.

Intanto il sottoscritto ad esemplare la pillola del prof. Malaguti spedisce dalla farmacia del signor Quarantini da Bolognina, e fattene l'uso prova ha constatato che possiede un'azione assai utile a calmare la tosse e Malaguti la Brachiti, catarrhi, e specialmente al caso menzionato, raggiunge allo stesso modo delle vie respiratorie.

Cont. 30 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli

Non è il più semplice ed il più sicuro per casti e alla capigliatura il più utile e naturale colore.

Quest'acqua colorante priva di ogni unguento dannoso, di forza e vigore alto radice dei capelli da farli rinascere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dagli squallidi colori di cui la faccia di tale specie, si possono colorare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28 — Coll'acquisto di 30 cent. si spedisce per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Africa

preparata dal chimico BARELLI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calti, occhi induriti, mento della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciature ai piedi causate dalla respirazione. Calma per eccellenza prontamente dolore acuto prodotto dai calti infiammanti.

Schede doppie L. 1 e semiplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 35 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tanto l'occorrenza per scrivere, ceralacca, astuccio per penna, portapenna, matita, il necessario e in tela loggia a rilievi con scrittura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Brachiti lente, infreddatura, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse estrema, colla cura del *Sciroppo di Marmitta* alla Castoreo preparato dalla farmacia MARMITTA Via del Pesce, MILANO, lo aiutano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi al posto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 al più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28 Udine.